



Sogliano Ambiente

Sogliano Ambiente S.p.A.

Impianto di gestione rifiuti

sito in Comune di Sogliano al Rubicone – Via Ponte Uso n. 22

PROGETTO DI INCREMENTO DEL QUANTITATIVO DI RIFIUTI PERICOLOSI AMMESSI A TRATTAMENTO

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

Parte Seconda D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., L.R. Emilia-Romagna n. 4/2018 e s.m.i.

ELABORATO SPA.01 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

0	08/05/2026	Prima emissione	Davide Peroni	Davide Peroni	Andrea Gollini
Rev.	Data	Descrizione revisione	Redatto	Controllato	Approvato

ZOPPELLARI GOLLINI & ASSOCIATI S.R.L.

SEDE LEGALE E OPERATIVA

VIA ANTONIO MEUCCI 7 | 48124 RAVENNA
RAVENNA@ZGA.SRL | T. +39 0544 40 48 72

SEDE OPERATIVA

VIA ENRICO MATTEI 88 | 40138 BOLOGNA
BOLOGNA@ZGA.SRL | T. +39 051 60 11 72 1

P. IVA / C.F. 02330000395
PEC MAIL@PEC.ZGA.SRL
WWW.ZGA.SRL



- Indice -

1	PREMESSA	3
2	DESCRIZIONE DEL PROPONENTE	5
3	IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO	6
3.1	Localizzazione dell'impianto	6
3.2	Iter autorizzativo dell'impianto esistente	7
4	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI MODIFICA	11
5	FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE.....	18
6	DESCRIZIONE DELLE ALTERNATIVE.....	19
6.1	Alternativa zero	19
6.2	Alternative di localizzazione	19
6.3	Alternative tecnologiche	19
7	FATTORI DI PRESSIONE.....	20
7.1	Emissioni in atmosfera	20
7.2	Bilancio idrico	21
7.2.1	Scarichi idrici.....	21
7.2.2	Consumi idrici	22
7.3	Bilancio energetico.....	22
7.4	Rumore.....	22

1 PREMESSA

Sogliano Ambiente S.p.A. gestisce l'impianto di recupero rifiuti di via Ponte Uso n. 22 a Sogliano al Rubicone in virtù dell'**Autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. da ARPAE-SAC di Forlì-Cesena con DET-AMB-2016-2726 del 05/08/2016**, ricompresa all'interno del provvedimento di VIA emanato con D.G.R. n. 1446 del 12/09/2016.

La citata Autorizzazione Unica autorizza operazioni di recupero R13/R12/R5/R4 per un massimo di 9.000 t/anno di diverse tipologie di rifiuti, finalizzate all'**ottenimento di End of Waste** conformi al Regolamento (UE) n. 333/2011 (**rottami metallici**) e al Reg. 1179/2012 (**rottami di vetro**).

In data **06/10/2023** Sogliano Ambiente S.p.A. ha presentato istanza di **Verifica di Assoggettabilità a VIA (Screening)** ai sensi dell'art. 10 della L.R. Emilia-Romagna 4/2018 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativamente al **"Progetto di modifica dell'impianto di recupero RAEE per il trattamento di rifiuti pericolosi"**, acquisita dall'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna con PG.2023.1014188 del 06/10/2023.

Una delle modifiche sottoposte a Screening prevedeva che, delle suddette 9.000 t/anno, al massimo 2.400 t/anno potessero essere costituite da rifiuti pericolosi di cui ai codici:

- EER 160213* *apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212*
- EER 200135* *apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi*

La Regione Emilia-Romagna si è pronunciata positivamente con **Determinazione n. 1043 del 22/01/2024** che ha escluso la modifica in progetto dalla ulteriore procedura di VIA.

Con **DET-AMB-2025-1184 del 27/02/2025** ARPAE-SAC di Forlì-Cesena ha poi modificato di conseguenza l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., autorizzando anche il recupero di massime 2.400 t/anno di rifiuti pericolosi.

Nel corso dello scorso anno, con Decisione n. 2025/934 del 5 marzo 2025 la Commissione Europea ha modificato la Decisione n. 2000/532/CE per quanto riguarda l'aggiornamento dell'elenco dei rifiuti. A decorrere dal 9 dicembre 2026, con ogni probabilità, tutti i RAEE che contengono o possono contenere una comune batteria saranno classificati come pericolosi.

Al fine di non rischiare l'interruzione delle attività di recupero dell'impianto in oggetto, Sogliano Ambiente intende quindi procedere per adeguare fin d'ora la propria autorizzazione, con l'obiettivo di **poter ricevere e recuperare fino a 9.000 t/anno di rifiuti anche pericolosi**, ossia di potere ricevere e trattare il quantitativo di rifiuti oggi autorizzato anche qualora vengano classificati come pericolosi a seguito del decorso dell'efficacia della Decisione n. 2000/532/CE

Ciò comporta anche il conseguente **incremento del quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo di rifiuti pericolosi messi in riserva R13 per il successivo recupero R12/R4 in impianto, dalle 25 t attualmente autorizzate fino a 150 t.**

Inoltre, considerando che attualmente in impianto sono sottoposti ad operazioni di recupero anche i rifiuti EER 160216, in ragione del citato aggiornamento normativo si richiede la possibilità di **effettuare operazioni di recupero R13/R12/R4 anche sul relativo codice “a specchio” EER 160215*.**

La modifica proposta configura la fattispecie B.2.60)¹ con riferimento alla fattispecie B.2.49)² di cui all'Allegato B.2 alla vigente L.R. 4/2018 e s.m.i. **e come tale deve essere assoggettata a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (screening).**

Ai fini della procedura di assoggettabilità a VIA viene, pertanto, predisposto lo Studio Preliminare Ambientale, articolato nei seguenti elaborati:

- **SPA 01.00 – Descrizione del progetto**, volto alla descrizione della configurazione dell'impianto nella condizione attuale e nel suo stato futuro, con la descrizione del progetto così come richiesta al punto 1 lettera a) dell'Allegato IV-bis alla Parte Seconda al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
 - **SPA 01.01 - Planimetria generale – Stato autorizzato;**
 - **SPA 01.02 - Planimetria generale – Stato di progetto;**
- **SPA 02.00 – Quadro di riferimento programmatico:** valutazione della conformità degli interventi in progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale nonché con la normativa nazionale e regionale applicabile.

Tale sezione reca, con riferimento alle previsioni degli strumenti di pianificazione, la descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree interessate, prevista al punto 1, lettera b, dell'Allegato IV-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- **SPA 03.00 – Baseline ambientali e valutazione degli impatti:** descrizione dello stato dell'ambiente a livello di area vasta e locale e successiva valutazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto sulle diverse componenti ambientali.

Tale sezione reca quindi la descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante e la descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, così come richieste ai punti 2 e 3 dell'Allegato IV-bis alla Parte Seconda al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

¹ Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2).

² Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006.

2 DESCRIZIONE DEL PROPONENTE

Sogliano Ambiente nasce nel 1996 per la gestione di “Ginestreto”, la discarica per rifiuti urbani e speciali di Sogliano al Rubicone (FC), piccolo Comune delle colline romagnole la cui Amministrazione, tra le prime nel nostro Paese, affronta il problema dei rifiuti con un approccio completamente nuovo di gestione ambientale: creare risorse energetiche ed occupazionali, operando in completa sintonia con l’ambiente e nel pieno rispetto della salute umana.

Grazie allo sviluppo di competenze ed elevate professionalità ed alla definizione di un modello efficace di gestione dell’intero ciclo del rifiuto in maniera trasparente, la società amplia la propria sfera di azione alla progettazione e costruzione di impianti di trattamento, smaltimento e recupero rifiuti, oltre ad impegnarsi in prima persona nella loro gestione e conduzione.

Al sito di Ginestreto, infatti, negli anni se ne aggiungono progressivamente altri nel territorio provinciale ed extra-provinciale. A queste che rappresentano il cuore delle sue attività, Sogliano Ambiente affianca in maniera integrata servizi complementari e soluzioni diversificate per la produzione di energia dai rifiuti e sistemi che ottimizzano le risorse naturali presenti in loco (es. energia solare, idroelettrica).

Sogliano Ambiente è costantemente impegnata nel definire e mantenere elevati standard di qualità e servizio nella gestione e nel recupero dei rifiuti oltre che nella realizzazione degli impianti e nella produzione di energia. Tali standard vengono attestati anche attraverso certificazioni, qualificazioni e iscrizioni riconosciute a livello nazionale ed internazionale.

Sogliano Ambiente opera secondo un Sistema di Gestione Integrato conforme con le norme ISO 14001:2015 (Certificato Bureau Veritas n. IT346880 valido fino al 03/11/2028), **ISO 9001:2015 e ISO 45001:2018**.

Inoltre, **è stata estesa al sito in oggetto la registrazione EMAS**, con numero di registrazione IT-000112. Da segnalare che in vista della scadenza della registrazione, prevista per il 21/10/2025, Sogliano Ambiente ha provveduto al caricamento della documentazione sull’apposito portale ISPRA (come comunicato ad ARPAE con nota del 09/10/2025); con nota prot. 4256 del 12/01/2026 ARPAE ha comunicato di aver provveduto ad inoltrare ad ISPRA la valutazione di conformità legislativa.

Sogliano Ambiente è inoltre in possesso di **certificati attestanti la conformità del sistema di gestione** applicato ai seguenti regolamenti:

- **Regolamento UE 333/2011**, relativamente ai rottami metallici (ferro, alluminio, acciaio), con certificato n. IT30627-1 rilasciato da Bureau Veritas valido fino al 09/05/2027;
- **Regolamento UE n. 1179/2012**, relativamente ai rottami di vetro, con certificato n. IT343487-1 rilasciato da Bureau Veritas valido fino al 03/07/2028.

Infine, l’impianto di trattamento in esame (ID RT201590007877) ha **ottenuto la certificazione prevista dall’accordo sul trattamento** (art.33, comma 5, del D.Lgs. 49/2014), **relativamente al raggruppamento R4, Sub-categoria 9 – Elettronica di Consumo, da parte del CDC RAEE - Centro Nazionale Di Coordinamento RAEE** (Certificato SGS Italia S.p.A. C_00000206-09 valido fino al 05/10/2026) e da allora annovera tra i suoi conferitori anche i principali consorzi nazionali di raccolta (ERION, ERP, COBAT, ECO-PV, PC-CYCLE).

3 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

3.1 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto di recupero di rifiuti di Sogliano Ambiente è sito in Località Ponte Uso, in un'area produttiva a Nord del Torrente Uso, lungo la SP13 Strada Provinciale dell'Uso, che costituisce la principale infrastruttura di accesso all'area.



Figura 1 – Ubicazione dello stabilimento

L'area è costituita da un appezzamento di terreno industriale di circa 17.660 m² su cui sorge un capannone industriale di 6.920 m² di superficie utile lorda, oltre cabina ENEL e GAS poste a margine del lotto sul fronte strada.

Le aree esterne sono pavimentate con manto in conglomerato bituminoso di tipo stradale.

3.2 ITER AUTORIZZATIVO DELL'IMPIANTO ESISTENTE

Con **Delibera n. 1446/2016 del 12/09/2016**, pubblicata sul BUR del 05/10/2016, la Giunta Regionale ha deliberato la **Valutazione di Impatto Ambientale** positiva ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. e del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., sul progetto di realizzazione di un impianto di recupero di materie prime da apparecchiature e componenti elettronici sito in loc. Ponte Uso in Comune di Sogliano al Rubicone, presentato dalla ditta Sogliano Ambiente S.p.A.

Parte integrante del citato atto è la Determinazione dirigenziale **DET-AMB-2016-2726 del 05/08/2016**, con la quale ARPAE-SAC di Forlì-Cesena ha approvato l'Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che ricomprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni:

- segnalazione certificata di inizio attività;
- autorizzazione alla gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- nulla-osta acustico ai sensi della L. 447/95.

Come già accennato, il progetto autorizzato prevedeva la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti elettronici RAEE finalizzato alla separazione dei materiali (plastiche, metalli misti, fibre di vetro ecc.) per il successivo recupero presso altri impianti e al recupero di metalli pregiati dalle schede elettroniche mediante un processo di separazione idrometallurgico.

Con nota del 26/06/2020 Sogliano Ambiente comunicava ad ARPAE-SAC di Forlì-Cesena che, a causa di ritardi accumulati per motivi non dipendenti dalla sua volontà e delle contemporanee evoluzioni del mercato dei rifiuti costituiti da schede elettroniche, delle quali risulta estremamente difficile il reperimento e l'approvvigionamento, l'attività di recupero dei materiali pregiati dalle suddette schede sarebbe risultato impraticabile.

Per tali motivi Sogliano Ambiente comunicava l'intenzione di rendere comunque operativa, seppur parzialmente, l'attività ricompresa nella DGR 1446/2016 del 12/09/2016, non attivando le previste attività di trattamento meccanico/fisico (P-400) e trattamento chimico idrometallurgico (P-500 600), ma soltanto le attività di ricezione e stoccaggio e la successiva linea di smantellamento di apparecchiature elettroniche RAEE (P-200). Con la citata nota Sogliano Ambiente ha inoltre fornito puntuale riscontro alle prescrizioni di VIA contenute nella Delibera di Giunta Regionale 1446/2016 del 12/09/2016.

ARPAE-SAC di Forlì-Cesena, con nota del 07/07/2020, ha comunicato di ritenere attuabile quanto proposto, non ravvisando motivi ostativi all'attivazione parziale dell'impianto, fermo restando l'obbligo di assolvere a tutte le prescrizioni applicabili.

Con successiva nota del novembre 2020 Sogliano Ambiente ha provveduto quindi a dare comunicazione di attivazione parziale dell'impianto, avvio effettivamente avvenuto in data 30/11/2020.

Con istanza presentata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 13/04/2021 Sogliano Ambiente poi ha chiesto la modifica della citata autorizzazione unica alla gestione rifiuti, in particolare relativamente ai seguenti aspetti:

1. modifica solo gestionale (introduzione operazione R12, rinuncia operazione R4 e introduzione di un nuovo codice EER) della Linea P-200 di disassemblaggio manuale;
2. sostituzione delle Linee P-400 di trattamento meccanico/fisico e P-500-600 di trattamento chimico idrometallurgico ("HYDRO"), nonché delle relative sezioni T-700 di trattamento effluenti liquidi e P-800 di post-trattamento autorizzate ma non ancora realizzate, con:
 - Linea RAEE R2-R4 disassemblaggio meccanico / selezione manuale di apparecchiature elettroniche RAEE (raggruppamenti RAEE R2 e RAEE R4) per la produzione di EoW;
 - Linea Solar Glass, finalizzata al recupero dei pannelli fotovoltaici e alla produzione di EoW;
3. conseguenti modifiche ai punti di emissione in atmosfera;
4. ampliamento dell'attività di messa in riserva R13, precedentemente autorizzata esclusivamente per i rifiuti EER 160216 e EER 160214 in quanto funzionale all'operazione di recupero R4, ad altri RAEE anche pericolosi, per ottimizzare il servizio di ritiro dei RAEE offerto ai propri clienti. L'attività di messa in riserva R13 sarà svolta all'interno dei quantitativi già attualmente autorizzati; riguardo ai rifiuti pericolosi, si prevede una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 25 t;
5. dismissione del generatore diesel di emergenza;
6. opere di manutenzione straordinaria soggette a CILA non ricompresa all'interno del presente procedimento (realizzazione porta REI su parete non portante interna, rimozione di alcune pannellature tipo sandwich e realizzazione di un'uscita di sicurezza sulla facciata nord).

Gli impatti ambientali connessi con la realizzazione e l'esercizio delle suddette modifiche sono stati valutati mediante **Valutazione Ambientale Preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Tale procedura si è positivamente conclusa in data 07/01/2021 con la nota in cui la Regione Emilia-Romagna – Servizio VIPSA ha escluso il progetto dalla fase di verifica di assoggettabilità a VIA (Screening), indicando quindi che le modifiche proposte non avrebbero comportato impatti ambientali negativi significativi rispetto allo stato ante operam.

Con **DET-AMB-2021-4624 del 17/09/2021** ARPAE-SAC di Forlì-Cesena ha quindi autorizzato le modifiche proposte, modificando la DET-AMB-2016-2726 del 05/08/2016.

In data 07/04/2022 è stata poi avviata la gestione dell'impianto nella nuova configurazione, come comunicato con nota Prot. 505/2022 del 07/04/2022.

In data 06/10/2023 Sogliano Ambiente S.p.A. ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA (Screening) ai sensi dell'art. 10 della L.R. Emilia-Romagna 4/2018 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativamente al "Progetto di modifica dell'impianto di recupero RAEE per il trattamento di rifiuti pericolosi", acquisita dall'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna con PG.2023.1014188 del 06/10/2023, che prevedeva sinteticamente:

- incremento della quantità di rifiuti trattabili fino a 9.000 t/anno (rispetto alle attuali 5.500 t/anno), di cui al massimo 2.400 t/anno di rifiuti pericolosi di cui ai codici:
 - EER 160213* *apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212*
 - EER 200135* *apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi*
- modifiche alla Linea P-200 di disassemblaggio manuale, quali:
 - introduzione di nuovi EER non pericolosi da sottoporre alle operazioni di stoccaggio (R13) e trattamento (R12);
 - modifiche al layout impiantistico;
- modifiche alla Linea RAEE R2-R4, quali:
 - introduzione di nuovi EER non pericolosi da sottoporre alle operazioni di stoccaggio (R13) e recupero (R4);
 - possibilità di sottoporre a lavorazione di recupero (R4) alcuni rifiuti pericolosi (EER 160213* e EER 200135*), attualmente autorizzati al solo stoccaggio (operazione R13);
 - installazione di un vaglio rotante per la separazione dei metalli dalle frazioni leggere;
 - installazione di un sistema di selezione automatico in grado di separare e ripulire la frazione plastica dai metalli;
 - modifiche al layout delle postazioni di selezione e inserimento di nuovi nastri trasportatori;
- modifiche alla Linea Solar Glass, quali:
 - installazione di una tavola densimetrica in grado di separare il rame dalla frazione plastica più fine;
 - installazione di un vibrovaglio in grado di separare in granulometrie differenti il vetro prodotto;
 - minime modifiche al layout impiantistico;
- introduzione di nuovi EER non pericolosi e pericolosi da sottoporre al solo stoccaggio (attività di messa in riserva - operazione R13);
- adeguamento del sistema di aspirazione e incremento della portata del punto di emissione E1a da 25.000 Nm³/h a 45.000 Nm³/h per poter lavorare contemporaneamente con tutte le linee di aspirazione e aspirare anche le macchine di nuova installazione;
- modifiche di alcune aree di stoccaggio dei rifiuti;
- dismissione della caldaia a metano per usi civili da 1.650 kW (punto di emissione E3).

Il progetto configurava quindi la **fattispecie B.2.49) dell'Allegato B.2 alla L.R. 4/2018**: *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006"*.

La Regione Emilia-Romagna si è pronunciata positivamente con **Determinazione n. 1043 del 22/01/2024** che ha escluso la modifica in progetto dalla ulteriore procedura di VIA.

Con **DET-AMB-2025-1184 del 27/02/2025** ARPAE-SAC di Forlì-Cesena ha poi modificato di conseguenza l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., autorizzando anche il recupero di massime 2.400 t/anno di rifiuti pericolosi.

Pertanto, i rifiuti, le operazioni di recupero e i corrispondenti quantitativi attualmente autorizzati sono quelli di seguito elencati:

	Codice EER	Operazioni autorizzate	Quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo	Quantitativo annuo autorizzato (1/1 – 31/12)
A1	EER 070213, 080318, 170401, 170411	R13/R12	301 t di cui al massimo 25 t di rifiuti pericolosi (quantitativo complessivo per i rifiuti di cui alle righe A1, A2, A3)	9.000 t/anno di cui massime 2.400 t/anno di rifiuti pericolosi (quantitativo complessivo per i rifiuti di cui alle righe A1, A2, A3, B, C)
A2	EER 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160304, 170405, 170407, 191001, 191002, 191202, 191203, 191204, 191212, 160213*, 200135*	R13/R4		
A3	EER 160214, 160216, 200136	R13/R12/R5/R4		
B	EER 090107, 160604, 160605, 170402, 170403, 170404, 170406, 200134	R13	25 t (quantitativo complessivo per i rifiuti di cui alla riga B)	
C	EER 080317*, 160121*, 160209*, 160210*, 160211*, 160215*, 160601*, 160602*, 160603*, 200121*, 200123*, 200133*	R13	25 t (quantitativo complessivo per i rifiuti di cui alla riga C)	

Tabella 1 - Rifiuti, operazioni di recupero e corrispondenti quantitativi attualmente autorizzati

Nel sito sono inoltre presenti l'Area Sviluppo Processi ed il Laboratorio Analitico, che sono stati completati per quanto attiene le strutture e gli impianti come da ultimo progetto approvato; l'Area sviluppo processi risulta attualmente inutilizzata e mai avviata, mentre a far data dal 01/09/2022 sono state avviate le attività del laboratorio analitico, come comunicato con nota Prot. 1163/2022 del 30/08/2022.

4 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI MODIFICA

Come accennato in Premessa la vigente Autorizzazione Unica autorizza operazioni di recupero R13/R12/R5/R4 di diverse tipologie di rifiuti, tra i quali principalmente RAEE di cui ai codici:

- EER 160214 *apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213**;
- EER 160216 *componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215**;
- EER 200136 *apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135.*

In data 06/10/2023 Sogliano Ambiente S.p.A. ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA (Screening) ai sensi dell'art. 10 della L.R. Emilia-Romagna 4/2018 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativamente al "Progetto di modifica dell'impianto di recupero RAEE per il trattamento di rifiuti pericolosi", acquisita dall'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna con PG.2023.1014188 del 06/10/2023.

Il progetto consisteva principalmente nella possibilità di avviare a recupero fino a 2.400 t/anno di rifiuti pericolosi di cui ai codici:

- EER 160213* *apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212;*
- EER 200135* *apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi,*

per un incremento complessivo della quantità di rifiuti trattabili fino a 9.000 t/anno (rispetto alle precedenti 5.500 t/anno). Si richiedeva inoltre l'introduzione di alcuni rifiuti contraddistinti da nuovi codici EER e l'installazione di nuove apparecchiature per il trattamento dei rifiuti con il conseguente adeguamento del sistema di aspirazione, che prevede l'incremento della portata del punto di emissione E1a da 25.000 Nm³/h a 45.000 Nm³/h futuri, in modo da poter lavorare contemporaneamente con tutte le linee di aspirazione.

La Regione Emilia-Romagna si è pronunciata positivamente con **Determinazione n. 1043 del 22/01/2024 che ha escluso la modifica in progetto dalla ulteriore procedura di VIA.**

Con **DET-AMB-2025-1184 del 27/02/2025** ARPAE-SAC di Forlì-Cesena ha poi modificato di conseguenza l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., autorizzando anche il recupero di massime 2.400 t/anno di rifiuti pericolosi.

Nel corso dello scorso anno, con **Decisione 2025/934 del 5 marzo 2025 la Commissione Europea ha modificato la Decisione 2000/532/CE per quanto riguarda l'aggiornamento dell'elenco dei rifiuti.**

La revisione interessa in modo particolare il capitolo 16 06, che viene sostituito, introducendo codici per ciascuna tipologia di rifiuti di batterie e stabilendo che intere categorie di batterie esauste siano automaticamente classificate come pericolose, quali, a titolo di esempio:

- tutti i rifiuti di batterie al Litio (es. Ioni di Litio, Litio-Polimero, ecc.);

- rifiuti di batterie Alcaline (es. le comuni stilo e ministilo);
- rifiuti di batterie al Nichel (es. Nichel Metallo Idruro Ni-MH).

A seguito di una rettifica della Decisione 2025/934/UE (rettifica 19 agosto 2025, n. 90657), l'**Elenco aggiornato dei rifiuti** sarà in vigore a decorrere dal 9 dicembre 2026.

Per maggiore chiarezza si riporta nella tabella seguente un confronto, per il capitolo 16 06, tra la versione nazionale degli EER previsti dall'allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e i nuovi codici introdotti con Decisione 2025/934 del 5 marzo 2025 in applicazione dal 9 dicembre 2026.

Codice EER	Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Decisione 2025/934 del 5 marzo 2025
16 06	batterie ed accumulatori	rifiuti della fabbricazione, della fornitura e dell'uso di batterie
16 06 01*	batterie al piombo	rifiuti di batterie al piombo-acido
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	rifiuti di batterie al nichel-cadmio
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	rifiuti di batterie contenenti mercurio
16 06 04*	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	rifiuti di batterie alcaline (diversi da quelli di cui alla voce 16 06 03)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	-
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	elettroliti di rifiuti di batterie, oggetto di raccolta differenziata
16 06 07*		rifiuti di batterie al litio
16 06 08*		rifiuti di batterie al nichel diversi da quelli di cui alla voce 16 06 02 (ad esempio NiMH, Na-NiCl ₂)
16 06 09*		rifiuti di batterie allo zinco, comprese le batterie all'ossido di argento
16 06 10*		rifiuti di batterie al sodio contenenti sostanze pericolose (tranne quelli di cui alla voce 16 06 11)
16 06 11*		rifiuti di batterie al sodio-zolfo
16 06 12		altri rifiuti di batterie al sodio (con l'eccezione di quelli di cui alle voci 16 06 10 e 16 06 11)
16 06 13*		rifiuti di batterie misti
16 06 14*		altri rifiuti di batterie contenenti sostanze pericolose
16 06 15		rifiuti di batterie non altrimenti specificati, diversi da quelli di cui alle voci 16 06 12 e 16 06 14
16 06 22*		rifiuti della fabbricazione di batterie al piombo-acido contenenti sostanze pericolose (ad esempio pasta di piombo)
16 06 23		rifiuti della fabbricazione di batterie al piombo-acido diversi da quelli di cui alla voce 16 06 22
16 06 24*		rifiuti della fabbricazione di batterie al litio contenenti sostanze pericolose (ad esempio scarti catodici, liquami catodici, e celle, moduli e/o pacchi di batterie fuori specifica)

Codice EER	Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Decisione 2025/934 del 5 marzo 2025
16 06 25		rifiuti della fabbricazione di batterie al litio diversi da quelli di cui alla voce 16 06 24 (ad esempio scarti anodici)
16 06 26*		rifiuti della fabbricazione di batterie al nichel contenenti sostanze pericolose (ad esempio materiale catodico liquido e solido)
16 06 27		rifiuti della fabbricazione di batterie al nichel diversi da quelli di cui alla voce 16 06 26
16 06 28*		rifiuti della fabbricazione di batterie alcaline contenenti sostanze pericolose
16 06 29		rifiuti della fabbricazione di batterie alcaline diversi da quelli di cui alla voce 16 06 28
16 06 30*		rifiuti della fabbricazione di batterie allo zinco contenenti sostanze pericolose
16 06 31		rifiuti della fabbricazione di batterie allo zinco diversi da quelli di cui alla voce 16 06 30
16 06 32*		rifiuti della fabbricazione di batterie al sodio contenenti sostanze pericolose
16 06 33		rifiuti della fabbricazione di batterie al sodio diversi da quelli di cui alla voce 16 06 32
16 06 34*		rifiuti della fabbricazione di batterie contenenti sostanze pericolose diversi da quelli di cui alle voci 16 06 22, 16 06 24, 16 06 26, 16 06 28, 16 06 30 e 16 06 32
16 06 35		rifiuti della fabbricazione di batterie diversi da quelli di cui alle voci 16 06 23, 16 06 25, 16 06 27, 16 06 29, 16 06 31 e 16 06 33»;

Tabella 2 - Confronto tra la versione nazionale degli EER previste dall'allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e i nuovi codici introdotti con Decisione 2025/934 del 5 marzo 2025 in applicazione dal 9 dicembre 2026

A partire dal 9 dicembre 2026, quindi, con ogni probabilità **tutti i RAEE che contengono o possono contenere una comune batteria saranno classificati come pericolosi.**

Tale conseguenza appare più che probabile: nelle descrizioni dell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è infatti presente la seguente nota dopo la dicitura *“contenenti componenti pericolose”*:

- 16 02 13 * apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12

(1) Fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi ecc.

- 20 01 35 * apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (2)

(2) Fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi ecc.

Al fine di non rischiare l'interruzione delle attività di recupero dell'impianto in oggetto, Sogliano Ambiente intende procedere per adeguare fin d'ora la propria autorizzazione, **richiedendo di poter ricevere e recuperare fino a 9.000 t/anno di rifiuti anche pericolosi, e di estendere il recupero dei rifiuti pericolosi anche all'operazione R12.**

Di conseguenza, **si richiede che anche il quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo di rifiuti pericolosi messi in riserva R13 per il successivo recupero R12/R4 in impianto sia incrementato dalle 25 t attualmente autorizzate fino a 150 t.**

Inoltre, considerando che attualmente in impianto sono sottoposti ad operazioni di recupero anche i rifiuti EER 160216, in ragione del citato aggiornamento normativo **si richiede la possibilità di effettuare operazioni di recupero R13/R12/R4 anche sul relativo codice “a specchio” EER 160215* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso.** Le modalità di gestione di tale rifiuto saranno del tutto analoghe a quelle già previste per i rifiuti pericolosi già attualmente autorizzati.

Si tratta in sostanza di un mero adeguamento autorizzativo a seguito di riclassificazione degli stessi rifiuti già oggi autorizzati e trattati, adeguamento peraltro indotto da una modifica normativa: nel concreto i rifiuti in ingresso saranno esattamente i medesimi seppure classificati dai produttori come pericolosi a causa della presenza di certe componenti, già oggi presenti, peraltro di facile rimozione.

Come già attualmente previsto, non saranno in ogni caso sottoposte a trattamento le tipologie di RAEE pericolosi di cui ai punti g), h), i), l) dell'Allegato VII del D.Lgs. 49/2014 (es: frigoriferi, congelatori, monitor a tubo catodico, lampade e neon a scarica, ecc.).

Si sottolinea inoltre che i pannelli fotovoltaici, recuperati in impianto nella Linea Solar Glass (operazioni R4/R5) non risultano interessati dall'aggiornamento normativo, continuando ad essere classificati come rifiuti non pericolosi. Pertanto, nella Linea Solar Glass non verranno in ogni caso mai ammessi a recupero rifiuti pericolosi.

I rifiuti in ingresso, pericolosi e non pericolosi, saranno gestiti in modo del tutto analogo a quanto già attualmente autorizzato, ammessi secondo l'operazione **R13** funzionale alle successive operazioni **R12 / R4** e stoccati nelle aree dedicate, per la cui ubicazione si rimanda all'elaborato **SPA 01.02 - Planimetria generale – Stato di progetto**.

In particolare, si prevede una minima razionalizzazione delle aree dedicate alla messa in riserva dei rifiuti anche pericolosi da avviare alle successive operazioni di recupero in impianto:

- nell'**Area 1A** e nell'**Area 2A** saranno messi in riserva R13 esclusivamente i rifiuti da destinare alle successive operazioni di recupero R4 nella Linea RAEE R2-R4 di disassemblaggio / selezione manuale e meccanica di apparecchiature elettroniche.
Si evidenzia che in tal modo l'Area 3A viene eliminata e ricompresa, come in passato, nell'Area 2A;
- nella nuova **Area 1C** (ricavata da una porzione dell'Area 1A) saranno messi in riserva R13 esclusivamente i rifiuti da destinare alle successive operazioni di recupero R12 nella Linea P-200 di disassemblaggio manuale in banchi.

Di seguito si riporta un confronto tra stato autorizzato (a sinistra) e stato di progetto (a destra).

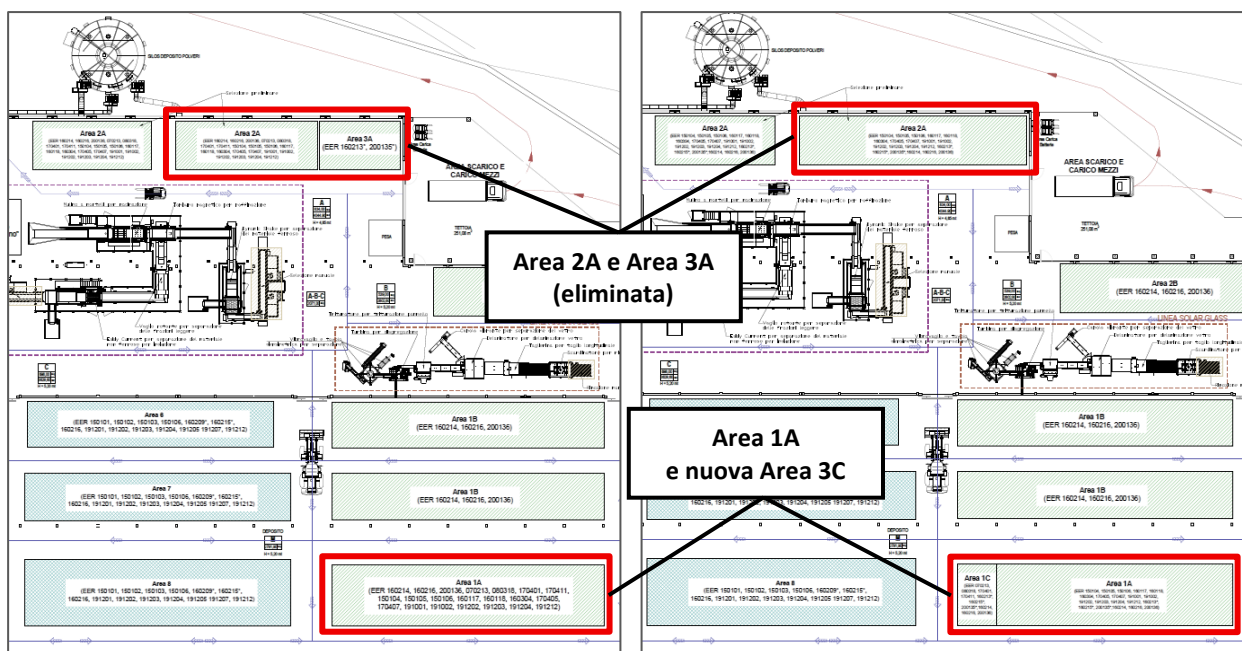


Figura 2 – Confronto tra stato autorizzato (a sinistra) e stato di progetto (a destra)

Non si prevede invece nessuna modifica per l'Area 1B e per l'Area 2B, in cui vengono messi in riserva R13 i rifiuti da destinare alle successive operazioni di recupero R4/R5 nella Linea Solar Glass, né a nessuna delle altre aree di stoccaggio.

Come già autorizzato, il processo di trattamento cui saranno sottoposti i rifiuti pericolosi prevede in primo luogo la rimozione manuale delle componenti pericolose, potenzialmente pericolose o critiche, salvaguardandone l'integrità per evitare il rischio di dispersione ed inquinamento.

Tale operazione viene svolta, a seconda della tipologia di rifiuto:

- per le operazioni R12 e R4, sugli appositi banchi di smontaggio attrezzati (avvitatori, chiavi, martello, forbici, tenaglie, ecc.) mediante smontaggio e separazione totalmente manuale;
- per la sola operazione R4, sul nastro di selezione a valle all'apritore. Le varie apparecchiature elettroniche vengono infatti solamente "aperte" dal bialbero a lame distanziate per permettere l'individuazione e la selezione da parte di operatori formati dei vari componenti.

Tali aree in cui viene effettuata la "messa in sicurezza" sono indicate con apposito retino nell'elaborato *SPA 01.02 - Planimetria generale – Stato di progetto* e rimangono del tutto invariate rispetto a quanto già attualmente autorizzato.

Le componenti pericolose, potenzialmente pericolose o critiche rimosse sono collocate in casse o fusti in HDPE specificatamente omologati, salvaguardandone l'integrità per evitare il rischio di dispersione, e stoccate in deposito temporaneo nelle **Aree 6, 7, 8** oppure, se batterie, nell'**Area 17**.

Una volta rimossa la componente pericolosa, i rifiuti risultano - e risulteranno - in tutto e per tutto identici a quelli non pericolosi: la pericolosità del rifiuto viene meno, infatti, non appena viene rimossa la componente pericolosa dal rifiuto, ossia la batteria.

Il rifiuto sarà poi sottoposto alle medesime operazioni già svolte attualmente ovvero disassemblaggio, selezione manuale e/o meccanica finalizzata al raggruppamento delle diverse frazioni recuperabili che compongono i RAEE e successivo eventuale ottenimento degli End of Waste (rottami di ferro e acciaio); i vari componenti rimossi, classificati con il codice EER opportuno, sono invece successivamente inviati ad operazioni specifiche di recupero presso impianti terzi.

Riepilogando, a seguito della realizzazione delle modifiche, i rifiuti, le operazioni di recupero e i corrispondenti quantitativi saranno quelli di seguito elencati:

	Codice EER	Operazioni autorizzate	Quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo	Quantitativo annuo autorizzato (1/1 – 31/12)
A1	EER 070213, 080318, 170401, 170411	R13/R12	301 t di cui al massimo 150 t di rifiuti pericolosi (quantitativo complessivo per i rifiuti di cui alle righe A1, A2, A3, A4)	9.000 t/anno (quantitativo complessivo per i rifiuti di cui alle righe A1, A2, A3, A4, B, C)
A2	EER 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160304, 170405, 170407, 191001, 191002, 191202, 191203, 191204, 191212,	R13/R4		
A3	EER 160213*, 160215*, 200135*	R13/R12/R4		
A4	EER 160214, 160216, 200136	R13/R12/R5/R4		
B	EER 090107, 160604, 160605, 170402, 170403, 170404, 170406, 200134	R13	25 t (quantitativo complessivo per i rifiuti di cui alla riga B)	
C	EER 080317*, 160121*, 160209*, 160210*, 160211*, 160215*, 160601*, 160602*, 160603*, 200121*, 200123*, 200133*	R13	25 t (quantitativo complessivo per i rifiuti di cui alla riga C)	

Tabella 3 - Rifiuti, operazioni di recupero e corrispondenti quantitativi previsti nello stato di progetto

Sogliano Ambiente intende inoltre cogliere l'occasione per comunicare l'intenzione di rinunciare all'operazione R4 sui pannelli fotovoltaici nella Linea Solar Glass, finalizzata al recupero di rottami di alluminio (End of Waste).

Pertanto, l'Area 11, attualmente ad uso promiscuo, sarà utilizzata esclusivamente per il deposito temporaneo dei big-bag sigillati contenenti rifiuti classificati con codice EER 191211* (polveri di filtrazione).

5 FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Il progetto consiste di fatto in un mero adeguamento autorizzativo a seguito di riclassificazione degli stessi rifiuti già oggi autorizzati e trattati, adeguamento peraltro indotto da una modifica normativa.

Il progetto trova quindi motivazione nella volontà di Sogliano Ambiente di **evitare l'interruzione delle attività di recupero dell'impianto in oggetto**, adeguando la propria autorizzazione.

Come già accennato, l'impianto di trattamento in esame ha ottenuto la certificazione prevista dall'accordo sul trattamento (art.33, comma 5, del D.Lgs. 49/2014), relativamente al raggruppamento R4, Sub-categoria 9 – Elettronica di Consumo, da parte del CDC RAEE - Centro Nazionale Di Coordinamento RAEE, il quale si occupa di ottimizzare la raccolta, il ritiro e la gestione dei RAEE in Italia, agendo sotto la supervisione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Nello specifico, tale consorzio privato si occupa della stipula di accordi con ANCI, con le aziende della raccolta e con le associazioni nazionali di categoria dei produttori, della distribuzione e delle imprese del trattamento, al fine sia di assicurare il ritiro dei RAEE provenienti dai nuclei domestici e dalle attività commerciali, industriali e istituzionali (analoghi per natura e quantità a quelli originati dai nuclei domestici dai centri di conferimento), sia di incrementare la raccolta dei rifiuti elettronici da parte dei Comuni italiani per conseguire gli obiettivi di raccolta europei a salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della salute umana.

Uno dei punti cardine della gestione dei RAEE nell'ambito del sistema coordinato dal Centro di Coordinamento RAEE consiste proprio nella garanzia che i rifiuti elettronici raccolti vengano riciclati e le materie prime seconde vengono recuperate presso impianti certificati.

L'attuazione del progetto in esame consentirà quindi di adeguare l'autorizzazione al quadro normativo aggiornato e di garantire la continuità del servizio.

6 DESCRIZIONE DELLE ALTERNATIVE

Nell'abituale prassi di analisi degli impatti di un progetto la norma in materia prevede che siano valutate anche alternative considerate o considerabili al fine di attestare che la soluzione progettuale proposta sia quella che, tra le diverse soluzioni possibili, minimizza gli impatti ambientali. In particolare, ci si riferisce abitualmente a tre diverse tipologie di alternative:

- alternativa zero: non realizzare alcun intervento;
- alternativa 1: alternative di localizzazione;
- alternativa 2: alternative tecnologiche.

6.1 ALTERNATIVA ZERO

L'alternativa zero è rappresentata dalla mancata realizzazione del progetto in esame, ossia dalla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto nelle condizioni attuali.

A tal proposito è quindi necessario prendere in considerazione le motivazioni stesse del progetto in esame, che consiste in un mero adeguamento autorizzativo a seguito di riclassificazione degli stessi rifiuti già oggi autorizzati e trattati, adeguamento peraltro indotto da una modifica normativa.

Per questo, l'alternativa zero non pare essere ottimale.

6.2 ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE

L'alternativa di localizzazione è costituita dalla possibilità di realizzare l'intervento in progetto in luoghi diversi dallo stabilimento in esame.

Risulta del tutto evidente che, essendo l'impianto già esistente ed operando già nel settore della gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, la localizzazione individuata sia del tutto ottimale rispetto alla realizzazione di un nuovo sito. Si evidenzia peraltro che il progetto in esame non prevede alcuna modifica alle strutture presenti o ampliamenti del perimetro esistente, non determinando alcun consumo di suolo agricolo o naturale. Differentemente, gli impianti ed i fabbricati dovrebbero essere realizzati ex-novo in un'altra località, certamente con maggiori pressioni ed esternalità ambientali.

Per queste ragioni, l'alternativa di localizzazione in un nuovo sito a livello locale o nazionale rappresenta una soluzione non praticabile e comunque certamente peggiore in termini di effetti ambientali e sostenibilità del progetto.

6.3 ALTERNATIVE TECNOLOGICHE

La modifica proposta non prevede nessuna modifica impiantistica: **i rifiuti in ingresso saranno esattamente i medesimi seppure classificati dai produttori come pericolosi a causa della presenza di certe componenti**, già oggi presenti, peraltro di facile rimozione.

Per i motivi espressi, i processi produttivi scelti e gli interventi di progetto individuati rappresentano la migliore alternativa attualmente disponibile.

7 FATTORI DI PRESSIONE

7.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Considerando le attività lavorative svolte presso lo stabilimento, le potenziali fonti di emissione sono rappresentate dalle operazioni di lavorazione dei rifiuti, che prevedono sostanzialmente l'attività di triturazione e macinazione dei RAEE per la loro riduzione volumetrica e successiva separazione delle frazioni di interesse, con produzione di polveri.

Le macchine che eseguono tali operazioni, interamente ubicate all'interno del capannone industriale, sono **dotate di sistemi di aspirazione localizzata con successivo convogliamento al sistema di abbattimento**. Tali aspirazioni risultano sempre attive nei momenti in cui il macchinario sta operando, il che garantisce che non ci sia dispersione significativa di polveri dalle lavorazioni eseguite dai macchinari.

Al **punto di emissione E1a** sono convogliate sia le emissioni della **Linea RAEE R2-R4** che quelle provenienti dalla **Linea Solar Glass**. Al punto di **emissione E1a** è asservito un sistema di trattamento costituito da filtri a maniche, dotato di pressostato differenziale.

Si evidenzia che all'interno del capannone vengono svolte regolari operazioni di pulizia, effettuate quotidianamente nelle aree di lavorazione e con frequenza anche maggiore nei pressi delle aree a maggior rischio di produzione di polveri.

Nello specifico, la normale gestione operativa prevede che vengano effettuate pulizie delle aree prossime all'apritore ed al mulino a martelli della Linea RAEE R2-R4, nonché nelle prossimità della Linea Solar Glass, al termine di ogni ciclo di lavorazione, ossia, rispettivamente, circa ogni 20 e 15 tonnellate lavorate.

Tali attività, effettuate con mezzo di pulizia professionale (spazzatrice dotata anche di ugelli per il lavaggio delle pavimentazioni), consentono di evitare che il passaggio degli operatori e dei mezzi d'opera durante l'attività lavorativa provochi l'eventuale risollevarsi di polveri nell'ambiente di lavoro, garantendo allo stesso tempo il raggiungimento dell'obiettivo primario della tutela della salute dei lavoratori.

Presso l'impianto sono presenti le seguenti emissioni convogliate in atmosfera classificabili come "scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico" ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- **Emissione E5 – Impianto abbattimento off-gas area sviluppo processi ASP-1100**, cui confluiscono i fumi provenienti dall'area sviluppo processo (cappe di laboratorio), di cui alla Parte I, fattispecie 1.jj) dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 – **EMISSIONE ATTUALMENTE NON ATTIVA**;
- **Emissione E6 – Laboratorio analitico LAB-1200**, cui confluiscono i fumi provenienti dal laboratorio (cappe di laboratorio), di cui alla Parte I, fattispecie 1.jj) dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

È inoltre presente la seguente emissione relativa ad impianti termici civili, con potenza termica complessiva inferiore a 3 MW, rientrante nel Titolo II della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in quanto tale non soggetta ad autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art. 269 del citato Decreto:

- **Emissione E9 – Caldaia riscaldamento uffici (74 kW, a metano).**

Da segnalare anche la presenza di 6 torrini di estrazione dell'aria collocati sul tetto dell'edificio principale (emissioni **da E10 a E15**) e 8 ventole posizionate sulle finestrate (emissioni **da E16 a E23**), che costituiscono emissioni in deroga ai sensi dell'art. 272, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto sono finalizzate a garantire gli adeguati ricambi di aria nell'ottica della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Il progetto non prevede alcuna modifica all'assetto emissivo attualmente autorizzato né sono attese variazioni delle emissioni effettive, in quanto i rifiuti trattati, una volta rimossa la componente pericolosa (batterie) saranno i medesimi oggi trattati.

7.2 BILANCIO IDRICO

7.2.1 SCARICHI IDRICI

Nel sito la raccolta degli scarichi è suddivisa tra acque meteoriche dilavanti le coperture, acque reflue domestiche e acque meteoriche raccolte nei piazzali intorno all'edificio tramite caditoie.

Le **acque meteoriche dilavanti le coperture** e raccolte dai pluviali sono convogliate, attraverso collettori autonomi di raccolta dotati di pozzetti di ispezione collocati al piede dei pluviali, direttamente alla tubazione di scarico confluyente nel fiume Uso in coerenza con quanto previsto dalle DGR 286/2005 e 1860/2006.

Anche le **acque meteoriche di dilavamento dei piazzali che circondano l'edificio** sono raccolte, tramite caditoie distribuite sull'intera superficie, da due distinti collettori e avviate direttamente alla tubazione di scarico confluyente nel fiume Uso, in quanto l'attività svolta non prevede lavorazioni o depositi di materiali all'aperto che possano potenzialmente provocare impatti sulla qualità delle acque di dilavamento meteorico.

Con l'obiettivo di evitare il potenziale inquinamento del corpo idrico superficiale in caso di eventi di emergenza (ad es. incendi), sulla tubazione di scarico che raccoglie le acque dei piazzali che circondano l'edificio è presente un pozzetto con saracinesca, garantendo così la possibilità di intercettare le eventuali acque di spegnimento sporche da materiali incombusti contaminate prima dell'immissione nel fiume Uso. Le acque di spegnimento contenute all'interno del sistema di raccolta delle acque di stabilimento potranno poi essere prelevate tramite autobotte per essere trattate come rifiuto in appositi impianti terzi.

Infine, le **acque reflue domestiche** vengono scaricate in acque superficiali (fiume Uso) previo transito in un idoneo sistema di trattamento composto da:

- 4 distinte vasche Imhoff, corrispondenti ad altrettanti blocchi bagni;
- 2 filtri batterici aerobici;
- 1 vasca Imhoff di sedimentazione finale.

Il progetto non prevede alcuna modifica alla gestione delle acque.

7.2.2 CONSUMI IDRICI

Le operazioni sui rifiuti svolte presso l'impianto non prevedono consumi idrici; la totalità dei prelievi dello stabilimento è infatti attribuibile ai servizi igienici per il personale.

Il progetto non prevede alcun incremento dei consumi idrici.

7.3 BILANCIO ENERGETICO

I consumi energetici sono imputabili al funzionamento degli impianti, all'utilizzo di alcune macchine operatrici elettriche (muletti e transpallet) e, in misura trascurabile, ai servizi (illuminazione, uffici, ecc.), oltre al gasolio, stoccato all'esterno in cisterna mobile, per l'alimentazione di alcune macchine operatrici (ragno e pala meccanica).

Sulla copertura dell'edificio è stato installato un impianto fotovoltaico di potenza di picco pari a 700 kW, in funzione da marzo 2024.

Nella tabella seguente si riportano i dati di energia elettrica prodotta e consumata dall'impianto in esame nel triennio 2023 – 2025.

Parametro	2023	2024	2025
Energia elettrica acquistata da rete [kWh/anno]	310.401	200.307	225.521
Energia elettrica prodotta ¹ [kWh/anno]	0	663.588	768.649
Energia elettrica immessa in rete [kWh/anno]	0	476.652	489.976
Energia elettrica consumata ² [kWh/anno]	310.401	387.243	504.193
<i>Note:</i> ¹ impianto fotovoltaico da 700 kW in funzione da marzo 2024. ² consumi totali (energia acquistata + autoconsumo).			

Tabella 4 - Dati di produzione e consumo di energia elettrica

Il progetto non prevede alcuna modifica nei consumi energetici in quanto non si richiede né è prevista alcuna variazione nel quantitativo dei rifiuti trattati.

7.4 RUMORE

Durante le attività dell'impianto le emissioni acustiche sono da imputarsi al funzionamento di macchinari di varia natura impiegati per le varie attività e lavorazioni nonché per il trasporto di rifiuti ed EoW.

Il progetto non prevede alcuna modifica impiantistica né alle sorgenti di rumore esistenti.